



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

2° ciclo di pianificazione

2015-2021

1° FORUM di Informazione Pubblica

**Esigenze di rilevanza europea per il
II ciclo di pianificazione 2015-2021 e
per il PdG Po 2015**

Beatrice Bertolo - Segreteria Tecnica AdbPo

Parma, 13 maggio 2013

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 – www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it

Il processo di pianificazione della DQA

Articolato in fasi ben definite, funzionali l'una all'altra:

- recepimento della DQA e accordi amministrativi,
- caratterizzazione del distretto idrografico,
- monitoraggio e valutazione dello stato,
- definizione degli obiettivi
- programma di misure e relativa attuazione

Il monitoraggio dello stato di attuazione e la valutazione dell'efficacia delle misure forniscono informazioni di fondamentale importanza che collegano un ciclo di pianificazione con il successivo.



Valutazione dei Piani di Gestione

L'art. 18 della DQA "Relazione della Commissione" prevede che la Commissione relazioni al Parlamento Europeo e al Consiglio, entro 12 dalla sua entrata in vigore, e successivamente ogni 6 anni, sul processo di attuazione della DQA, attraverso un esame dei progressi compiuti, dei Piani di Gestione pubblicati, delle problematiche sollevate dagli Stati Membri e non risolvibili a livello di Stato Membro. Vi sono anche contenute indicazioni per i successivi cicli di pianificazione.



Valutazione dei Piani di Gestione

La valutazione dei piani di gestione dei bacini idrografici si basa sulle relazioni degli Stati membri, che consistono nei piani pubblicati e nella documentazione di accompagnamento, e sulle relazioni elettroniche prodotte mediante il sistema di informazione sulle acque per l'Europa (Water Information System for Europe – WISE).

È stata effettuata una valutazione dello stato di implementazione della DQA per ogni Stato Membro, confluita nella relazione generale sui Piani di Gestione, a sua volta costituente uno dei documenti cardine del Blueprint.



Analisi dei Piani di Gestione a livello europeo

Una significativa porzione di corpi idrici non raggiungerà l'obiettivo di buono al 2015, e le principali pressioni identificate a livello europeo sono: sovrasfruttamento, inquinamento e alterazioni idromorfologiche.

In particolare, mentre la qualità generale dei corpi idrici è migliorata negli ultimi 30 anni, la situazione sulle sostanze prioritarie e pericolose-prioritarie, di cui sono stati fissati gli standard di qualità con la dir. 2008/105/EC, recepita in Italia dal D. Lgs. 10-12-2010 , n. 219, è ancora al di sotto degli obiettivi, e si riscontrano difficoltà a confrontare lo stato chimico dei corpi idrici tra diversi paesi europei.



Analisi dei Piani di Gestione a livello europeo

Differenza tra i primi 15 Stati Membri (EU15), che già da tempo operano nel campo della tutela delle risorse idriche, grazie alle Dir. Nitrati e Trattamento Acque reflue, e gli Stati Membri che hanno aderito dopo il 2004 (EU12).

Viene rilevato a livello europeo che la DQA, più che venir integrata nelle politiche già esistenti, è stata sommata, andando a posizionarsi in un panorama istituzionale già formato ed operativo. L'individuazione quindi dei distretti è stata quindi problematica anche in altri paesi europei



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Analisi dei Piani di Gestione a livello europeo

- L'obiettivo del conseguimento di un buono stato entro il 2015 sarà raggiunto?
- Monitoraggio e valutazione: è necessaria una conoscenza approfondita per poter decidere con cognizione di causa
- Quadro giuridico e governance
- Integrazione di aspetti quantitativi e qualitativi nella gestione delle risorse idriche
- Il ruolo fondamentale della legislazione antecedente alla direttiva quadro sulle acque nel raggiungimento degli obiettivi della direttiva
- Promozione di un utilizzo razionale mediante tariffe idriche adeguate
- Finanziamento delle misure
- Integrazione con altre politiche



Piani di gestione EU - integrare

In particolare si evidenzia la necessità di integrazione tra diverse politiche:

Pianificazione dell'uso del suolo, agricoltura, sviluppo delle aree urbane, energia idroelettrica, navigazione, protezione dalle alluvioni – tutti settori che esercitano, potenzialmente, impatti considerevoli sulle risorse idriche.

Il processo di pianificazione della DQA viene visto come una opportunità preziosa ed unica per interagire con tali settori e sviluppare un contesto nel quale le attività possono svolgersi in modo sostenibile.



Piani di gestione EU – settore agricoltura

Oltre il 90% dei piani di gestione dei bacini idrografici sottoposti a valutazione evidenzia che l'agricoltura rappresenta un elemento di pressione significativa nei bacini.

In generale, i piani di gestione dei bacini idrografici non riportano provvedimenti risoluti per affrontare le pressioni agricole, né evidenziano una partecipazione soddisfacente degli agricoltori al processo previsto dalla direttiva quadro sulle acque .

Inoltre, non contengono dettagli su come sia possibile approfittare delle opportunità offerte dai programmi di sviluppo rurale.



I Piani di Gestione in Italia

È stato prodotto un report di sintesi della situazione italiana, basato, oltre che sui Piani di Gestione e dati caricati sul sistema WISE, anche su una attenta analisi della situazione legislativa ed istituzionale-amministrativa, che evidenzia chiaramente i problemi incontrati durante la preparazione dei Piani di Gestione.

Sono stati considerati i seguenti aspetti.

Stato della reportistica sui piani di gestione e conformità

- Adozione dei PdG
- Collegamenti ad altri piani
- Forze e debolezze

Governance

- Situazione amministrativa – distretti ed autorità competenti
- PdG: struttura, completezza, stato legale
- Processo di consultazione pubblica e coinvolgimento dei portatori di interesse
- Cooperazione e coordinamento internazionale
- Integrazione con altri settori



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Report sui PdG italiani

Caratterizzazione dei distretti

- Categorie di corpi idrici e tipi
- Individuazione dei corpi idrici superficiali
- Identificazione di pressioni ed impatti
- Aree protette

Monitoraggio

- Monitoraggio delle acque superficiali
- Monitoraggio delle acque sotterranee
- Monitoraggio delle aree protette

Visione d'insieme sullo stato (ecologico, chimico, delle acque sotterranee)

Valutazione dello stato ecologico delle acque superficiali

- Metodi per la valutazione dello stato ecologico
- Applicazione dei metodi e risultati di stato ecologico

Individuazione dei corpi idrici fortemente modificati e valutazione del buon potenziali ecologico

- Designazione dei corpi idrici altamente modificati
- Metodologia per la valutazione del buon potenziale ecologico
- Risultati della valutazione del buon potenziale ecologico nei corpi idrici altamente modificati e in quelli artificiali



Report sui PdG italiani

Valutazione dello stato chimico dei corpi idrici superficiali

Valutazione dello stato delle acque sotterranee

- Stato quantitativo delle acque sotterranee
- Stato chimico delle acque sotterranee
- Aree protette

Obiettivi ambientali e deroghe

- Obiettivi ulteriori in aree protette
- Deroghe in risposta agli artt. 4(4) e 4(5) della DQA

Programma di misure

- Programma di misure – generale
- Misure relative al settore agricolo
- Misure relative all'idromorfologia
- Misure per le acque sotterranee
- Misure per l'inquinamento chimico
- Misure relative all'art. 9 (politiche sui prezzi della risorsa)
- Misure aggiuntive in aree protette

Adattamento ai cambiamenti climatici, scarsità idrica e siccità, gestione del rischio da alluvione

- Scarsità idrica e siccità
- Gestione del rischio da alluvione
- Adattamento al cambiamento climatico

Raccomandazioni



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Report sui PdG italiani - punti di forza e debolezza

Tutti i PdG sono stati sottoposti a VAS - forza

Ritardo nell'emanazione di regole e approcci a livello nazionale per guidare il processo di implementazione della DQA - debolezza

- Programmi di monitoraggio in fase di revisione
- Classificazione dello stato dei corpi idrici non completo ai sensi della legislazione e programmi di monitoraggio esistenti
- Mancanza di un approccio comune per garantire un uso efficiente dell'acqua attraverso incentivi economici e per lo svolgimento dell'analisi economica
- Collegamento non chiaro tra Programma di Misure, impatti delle attività umane e obiettivi

Differenze tra dati WISE e dati dei PdG – debolezza



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Report sui PdG italiani - punti di forza e debolezza

Mancanza di dati (che possono anche essere dovuti a problemi di trasmissione dei dati dal livello nazionale verso l'EU), segno di mancanza di conoscenza

Scarsa trasparenza sui metodi, percorsi di analisi, collegamenti tra i diversi passi del processo di attuazione, in particolar modo per quello che riguarda i Programmi di Misure, rispetto all'analisi delle pressioni e allo stato ed obiettivi dei corpi idrici.

Programmi di Misure in gran parte derivati dai PTA, aventi scarsa integrazione con altre pianificazioni.

Valore aggiunto dei PdG non chiaro rispetto ai PTA.



Report sui PdG italiani - raccomandazioni

- Passaggio definitivo alle Autorità di Distretto
- Coordinamento effettivo ed efficace per arrivare a gestione a scala di distretto invece che basata sui limiti amministrativi
- Miglioramento dei Piani di Monitoraggio, colmando le lacune sugli elementi di qualità biologici
- Migliore integrazione degli aspetti qualitativi e quantitativi (attraverso l'applicazione della portata ecologica)
- Migliore identificazione degli inquinanti a scala di distretto, attraverso processi più trasparenti (metodi di selezione degli inquinanti da monitorare, come, quando e dove sono monitorati, come si tiene conto dei superamenti....)
- Maggiori informazioni sul monitoraggio delle sostanze pericolose e pericolose-prioritarie, su quali matrici vengono monitorate, e relazione sui trend nei sedimenti e nel biota almeno delle sostanze di cui all'art. 3.3 della Direttiva 2008/105/CE.



Report sui PdG italiani - raccomandazioni

- Identificazione dei HMWD con metodi trasparenti ed omogenei a livello di distretto
- I PoM dovrebbero essere completati da informazioni sulle fonti di finanziamento, percentuali di attuazione, autorità responsabili
- Mancata completa attuazione del recupero dei costi per tutti i “servizi idrici” (prelievi, immagazzinamento, bacinizzazione...) e per tutti gli usi, comprendente anche i costi per l’ambiente e lo sfruttamento delle risorse. Anche informazioni su come è stato attuato il principio “Chi inquina paga” dovrebbero essere presenti nel prossimo ciclo di pianificazione.



Il PdGPO - dettaglio

Al bacino Po viene riconosciuto:

- Grande sforzo fatto nel processo di consultazione, anche se si rileva che manca una chiara indicazione di come saranno coinvolti i portatori di interesse durante la fase di attuazione del PdGPO
- Presenza di metodologia sul recupero dei costi e stima dei costi sproporzionati, con molte informazioni sul sistema vigente.
- Forte discrepanza nello stato di conoscenze (ma questo è dovuto a problemi di trasmissione)
- Scarso o non chiaro coordinamento con Svizzera e Francia
- Utilizzo di elementi di qualità idromorfologica, ancorchè in forma aggregata, e mancato collegamento di questi agli elementi di qualità biologica
- Presenza di informazioni sulle sostanze chimiche che causano il fallimento del buono stato chimico



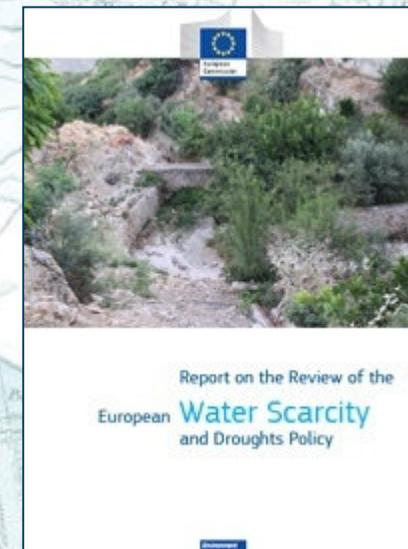
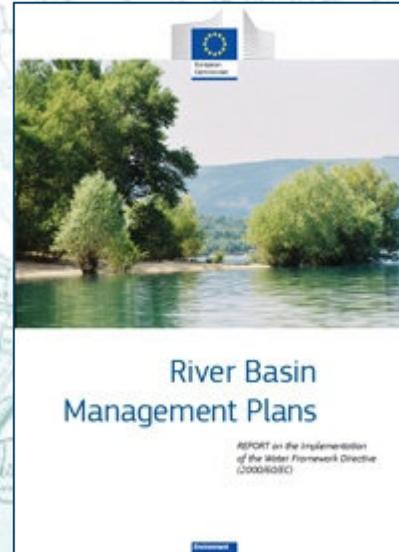
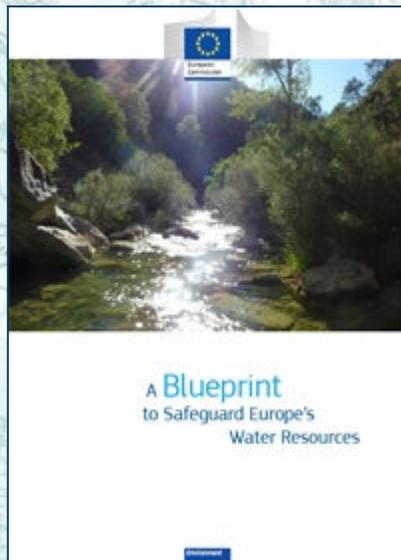
Il PdGPo - dettaglio

- PoM che distingue tra misure dei PTA e misure specifiche del PdGPo e fornisce stima dei costi (aspetto completato negli attuali POR e POD)
- Presenza di misure per:
 - pressioni idromorfologiche,
 - ridurre il consumo di acqua in agricoltura
 - aumentare in generale il controllo sui prelievi
 - la gestione e bonifica dei siti contaminati
- Preparazione del Piano del bilancio per affrontare il tema dei cambiamenti climatici



Il “Blueprint” – COM (2012) 673 – 14.11.2012

Il documento Blueprint to Safeguard Europe's Water Resources (*Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee*) è la risposta europea a sfide già note e sfide emergenti per le risorse idriche europee. Ha l'obiettivo di assicurare acqua di buona qualità in quantità sufficiente per tutti gli usi legittimi. I suoi tre documenti cardine sono:



Blueprint – fonti

Nasce grazie alle molte informazioni raccolte attraverso:

- il rapporto sullo stato delle acque dell’Agenzia europea dell’ambiente
- la valutazione della Commissione dei piani di gestione dei bacini idrografici
- la relazione della Commissione sulla revisione della politica europea in materia di carenza idrica e di siccità
- il “Fitness Check of EU Freshwater Policy” (check-up della politica in materia di acqua dolce dell’UE)



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Blueprint – criticità e soluzioni

A fronte dell'obiettivo di raggiungere un "buono stato delle acque", il Blueprint individua, rispetto al corpus di legislazione e atti già intrapresi a livello europeo, le azioni chiave per raggiungerlo: migliorare, ampliare e innovare

Migliorare l'attuazione e l'integrazione degli obiettivi politici in materia di acque in altre politiche quali la PAC, i Fondi di coesione e strutturali, energie rinnovabili, trasporti e gestione degli eventi catastrofici

Si rileva che i problemi di gestione delle risorse idriche sono correlati all'uso insufficiente degli strumenti economici, al mancato sostegno di misure specifiche, a una governance scadente e a lacune nelle competenze, più che a inadeguatezze del corpus legislativo esistente.



Blueprint – criticità e soluzioni

- L'uso del suolo e lo stato ecologico delle acque nell'UE: problemi e soluzioni
- Stato chimico e inquinamento delle acque dell'UE: problemi e soluzioni
- Efficienza idrica nell'UE: problemi e soluzioni
- La vulnerabilità delle acque dell'UE: problemi e soluzioni
- Soluzioni trasversali
- Aspetti di portata generale

A tutti i problemi evidenziati si cerca di dare una soluzione attraverso misure concrete, da sviluppare sia da parte della CE che da parte degli Stati Membri, quali

- Linee guida
- Criteri
- Incentivi
- Controlli
- Miglior applicazione della legislazione esistente



Blueprint – Uso del suolo e stato ecologico

Stato ecologico: le **pressioni idromorfologiche** sono tra le maggiori responsabili dell'abbassamento dello Stato ecologico. Oltre a soluzioni tecniche specifiche da applicare in situ, il Blueprint spinge verso una **pianificazione del settore energetico, agricolo e dei trasporti** che integri valutazioni di impatto e valutazioni ambientali strategiche per minimizzare gli impatti sui corpi idrici, valutando tutte le possibili alternative (Es. navigazione fluviale sì, ma studiando la combinazione più sostenibile con altri mezzi di trasporto).



Blueprint – Uso del suolo e stato ecologico

Per quanto riguarda il **settore agricoltura e i sistemi di protezione dalle alluvioni**, viene chiaramente indicata la strada verso:

- aumento delle **infrastrutture verdi** (es: ripristino di zone riparie, zone umide e pianure alluvionali), rispetto a quelle “classiche”, definite come “grigie” (argini, sbarramenti e dighe). Questo tipo di interventi ha anche l’effetto di aumentare la resilienza dei sistemi ecologici ai cambiamenti climatici, contrastando la perdita di biodiversità e di fertilità del suolo.
- Utilizzo delle **fasce tampone**
- Protezione delle **sorgenti**



Blueprint – Uso del suolo e stato ecologico

Proposte

Integrazione degli aspetti ambientali nel primo pilastro della PAC (il cosiddetto “greening”) , aggiunta, soggetta a determinati requisiti, delle disposizioni della DQA alla condizionalità, sostegno finanziario a tutte le infrastrutture verdi attraverso Fondi di coesione e strutturali.

Destinazione del 20% bilancio UE a misure in materia di acque legate all’adattamento ai cambiamenti climatici.

Stati membri: maggiore integrazione tra le diverse politiche!



Blueprint – Uso del suolo e stato ecologico

Altra pressione che influisce sugli elementi di qualità biologica
Sovrasfruttamento delle risorse.

Proposte

- Definizione di linee guida europee per le misure di ritenzione delle acque e di definizione della portata ecologica, come aspetto che lega gli aspetti qualitativi a quelli quantitativi.
- monitoraggio dell'irrigazione attraverso dati satellitari a livello europeo (grazie al GMES - Global Monitoring for Environment and Security)



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Blueprint – Stato chimico e inquinamento delle acque

Mancanza di piena conformità alle direttive europee che affrontano i diversi problemi di qualità delle acque: nitrati, trattamento acque reflue urbane, prodotti fitosanitari, emissioni industriali.

Questo impedisce il raggiungimento dei relativi obiettivi ambientali.

Problema delle sostanze emergenti, tra cui i metaboliti dei farmaci ad uso umano.

Proposte

- Includere l'applicazione della direttiva sui prodotti fitosanitari nel meccanismo di condizionalità.
- Inserire nell'aggiornamento della direttiva 2008/105/CE altre 15 sostanze da monitorare, tra cui 3 prodotti farmaceutici.



Blueprint – efficienza idrica

Espansione della carenza idrica e dello stress idrico, con limitati progressi nell'attuazione degli strumenti politici già individuati nella Comunicazione su carenza idrica e siccità del 2007 (COM(2007) 414 del 18.07.2007).

Necessario introdurre obiettivi di compatibilità ed efficienza in tutti i settori che usano acqua, e politiche dei prezzi omogenee ed efficaci.

Proposte

- Da parte della CE, preparazione di un documento di orientamento per la valutazione costi-benefici delle misure idriche.
- Porre l'attuazione di una politica dei prezzi come condizione ex-ante per ottenere finanziamenti dai Fondi di coesione e di sviluppo rurale.



Blueprint – efficienza idrica

Proposte

- Sviluppo di una contabilità delle risorse idriche, come base per migliorare la gestione della disponibilità idrica in molti bacini, portata avanti dalla CE con l’Agenzia Europea per l’Ambiente.
- Elaborazione, da parte delle autorità competenti per i distretti, di obiettivi di efficienza idrica, utilizzando gli indicatori di stress idrico che si stanno definendo nel processo della strategia comune di attuazione.
- Correlazione degli obiettivi di efficienza idrica agli obiettivi ambientali, evitando l’effetto “rimbalzo” che si potrebbe avere, di aumento dei consumi a seguito di politiche di “risparmio” di risorsa.
- Nella PAC, possibilità di finanziamenti per interventi che migliorino l’efficienza irrigua.



Blueprint – vulnerabilità

Necessità di forte integrazione delle politiche per far fronte ad eventi calamitosi. Integrazione tra il secondo ciclo di pianificazione della DQA con il primo ciclo di pianificazione della Direttiva Alluvioni.

Questo dovrebbe portare ad integrazione di politiche di uso del suolo con la pianificazione territoriale.

Proposte

- Sviluppo di infrastrutture verdi, che collegano i due ambiti di pianificazione, in particolare per la ritenzione naturale delle acque (mantengono servizi ecosistemici e riducono perdita di biodiversità)
- Riduzione della impermeabilizzazione del suolo
- Ricorso ad opzioni di approvvigionamento idrico alternative (es: desalinizzazione) solo dopo aver attuato tutte le strategie di riduzione della domanda ed aumento dell'efficienza
- Incremento del riutilizzo delle acque reflue per irrigazione ed uso industriale, anche attraverso lo sviluppo di linee guida a scala europea su standard e modalità di utilizzo
- Siccità: costituzione dell'osservatorio europeo sulla siccità



Blueprint – soluzioni trasversali

- Costituzione del partenariato per l'innovazione sull'acqua e sulla produttività e sostenibilità nell'agricoltura: per individuare risposte in contesti urbani, industriali e agricoli, da cui far scaturire obiettivi ambientali e opportunità commerciali.
- Miglioramento dello stato delle conoscenze e della governance.
- Per quanto riguarda il miglioramento dello stato delle conoscenze, si riconosce la necessità di integrare maggiormente anche le attività di reporting, diminuendo il carico di lavoro da parte degli Stati Membri, e rendendolo al contempo più efficace.
- Miglioramento dell'interfaccia scienza-politiche e completamento del modello idroeconomico sviluppato dal Centro Comune di Ricerca.



Blueprint – le proposte e la tempistica

	Come raggiungere gli obiettivi?			
Obiettivi specifici del Piano	Su base volontaria	Su base regolamentare	Condizionalità	Priorità di finanziamento
Prezzi delle acque che incentivino l'efficienza	Orientamenti per la strategia comune di attuazione entro il 2014	Rispetto dell'art. 9 della direttiva quadro sulle acque (in corso)	Condizioni <i>ex ante</i> nel quadro dei Fondi di sviluppo rurale e di coesione dal 2014	
Ricorso alla misurazione del consumo		Rispetto dell'art. 9 della direttiva quadro sulle acque (in corso)		
Riduzione dell'uso di acqua nel settore agricolo			Precondizione per alcuni progetti di irrigazione nel quadro dello sviluppo rurale dal 2014	
Riduzione dell'estrazione e degli arginamenti illegali	Applicazione del GMES dal 2013	Eventuale iniziativa dell'UE sulle ispezioni nel 2013	Meccanismo di condizionalità della PAC non appena saranno rispettate le condizioni di cui nella proposta della Commissione (ossia al più presto nel 2014)	
Sensibilizzazione sul consumo dell'acqua (ad es. dell'acqua virtuale presente nei prodotti commercializzati a livello globale)	Sostegno a regimi di etichettatura e certificazione su base volontaria			
Sfruttamento del potenziale dell'uso delle misure di ritenzione naturale delle acque (infrastruttura verde)	Orientamenti per la strategia comune di attuazione entro il 2014		Inverdimento (<i>greening</i>) del pilastro I della PAC (zone di interesse ecologico) entro il 2014	Fondi strutturali e di coesione e prestiti della BEI (2014-2021)
Apparecchi che consentano un uso efficiente di acqua negli immobili	Ecolabel UE e appalti pubblici verdi nell'UE 2013	Piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile nel 2012		
Riduzione delle perdite	Buone pratiche/strumenti relativi ai livelli delle perdite nel 2013			Fondi strutturali e di coesione e prestiti della BEI (2014-2021)
Sfruttamento del potenziale di riutilizzo dell'acqua		Eventuale regolamento nel 2015		Fondi strutturali e di coesione e prestiti della BEI (2014-2021)
Ottimizzazione della <i>governance</i>	Revisione <i>inter pares</i> dei piani di gestione dei bacini idrici (2013-2016)			

Conclusioni

- Miglioramento: dell'attuazione dei diversi step di pianificazione individuati dalla DQA, del collegamento tra analisi delle pressioni, impatti, stato dei corpi idrici, obiettivi e PoM, delle conoscenze
- “Ambizione nell'individuazione degli obiettivi”
- Integrazione delle politiche, in particolar modo con la PAC
- Promozione della realizzazione di infrastrutture “verdi” rispetto a quelle “grigie”, che costituiscono risposte trasversali a diverse problematiche
- Maggiore incisività nell'azione di controllo e riduzione degli inquinanti, in particolar modo delle sostanze pericolose e pericolose-prioritarie
- Governance

L'ultima frase del Blueprint

“Nel Piano sono stabiliti chiaramente sia l'obiettivo, sia il percorso di sviluppo della politica delle acque dell'UE.

La realizzazione di questo proposito è subordinata alla volontà politica e all'impegno dei portatori di interesse negli anni a venire.”

http://ec.europa.eu/environment/water/index_en.htm



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

PdGPO2015 – I Forum di informazione pubblica

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po